



Angela Greco – AnGre, Tornanti (Macabor, 2023) – Anteprima editoriale

## Descrizione

Della grande imbarcazione resta una zattera;  
i folli sono stati dispersi per altri ordini alti.  
Un universo di piccole figure costella la mattina;  
i sogni si concretizzano in incubi e nei dettagli  
vedo al di là di quello che vogliono far credere.  
Scrivo per non impazzire; appunti precisi che  
ricostruiscono quel che si è perso per strada.  
Ti farò leggere in anteprima questi rigi senza  
ritegno, per la pretesa di mutare le sorti, quasi  
fosse possibile invertire la rotta data da altri.

(pag.11)

\*

Giorni e mostri mordono le caviglie.  
La prima luce è ritorno spietato  
al dolore, alle incombenze,  
al pericolo d'essere ancora vivi.  
Non si vedono vie di salvezza,  
ritorni invocati d'umanità. Eppure  
in un remoto accesso tu ci sei.  
Devo sopravvivere – lo sento, lo avverto  
anche se non c'è voce – oltre queste onde,  
al di là della tempesta c'è casa.  
E un'attesa che aspetta per tenermi  
ancora tra le sue braccia.

(pag.13)

\*

Essere vicini è questa carezza  
scambiata in modo inusuale, una parola,  
il tuo profumo nell'aria. Questo sentire  
immaginando il tuo viso  
meravigliato mentre tenti risposte e  
un'altra maniera per dire, ritornando  
ad un luogo familiare.  
Le stesse acque agitate, inquiete e piene  
di messaggi alla deriva di questo presente,  
ci avvicinano a una rinascita.

(pag.43)

\*

Siamo forme che si sovrappongono  
nel solstizio; luce e pietra a costruire.  
Nessuna distanza vince. Torniamo noi  
per quel che fa nuove tutte le cose.  
Sorge la luce antica e un significato  
s'accende vivo; mille anni o fiori  
esplodono nel petto erboso di silenzi.  
Il canto s'alterna alle ore che  
trascorrono in nuove attese.  
L'approdo sicuro sono i tuoi occhi e  
il tuo volto oltre ogni possibile dire.

(pag.48)

\*

Manca il passo arso di sole e  
manca il tuo sorriso che meraviglia.  
Anche chi resta ha il suo dolore da non dire.  
Si fa rada la parola.  
Le mani mangiate e un canto di rabbia  
restano nelle trame di giorni d'assenza e di te.  
Cerco quiete nel tuo viso dietro un vetro  
quasi fossi ancora tra le tue braccia;  
la terra brucia e non solo per il fuoco.  
Si torna alle preghiere,  
in un legame che unisce sospiri.

(pag.56)

Angela Greco – AnGre è nata il primo maggio del '76 a Massafra (TA), dove vive con la famiglia. Ha pubblicato: in prosa, Ritratto di ragazza allo specchio (racconti, Lupo Editore, con prefazione di Michelangelo Zizzi, 2008); in poesia: A sensi congiunti (Edizioni Smasher, con una nota di Roberto

Ranieri, 2012); Arabeschi incisi dal sole (Terra d'ulivi, 2013); Personale Eden (La Vita Felice, con prefazione di Rita Pacilio, 2015); Attraversandomi (Limina Mentis, con una nota di Nunzio Tria, 2015, con ciclo fotografico realizzato con Giorgio Chiantini); Anamòrfosi (Progetto Cultura, 2017, con prefazione di Giorgio Linguaglossa); Correnti contrarie (Edizioni Ensemble, 2017); Ora nuda, antologia 2010-2017 (formato elettronico, Quaderni di RebStein LXVII, 2017, con introduzione di Flavio Almerighi); Ancora Barabba (plaquette, collezione Bocche naufraghe, YCP Ed., 2018); All'oscuro dei voyeur (YCP, 2019, prefazione di Franco Pappalardo La Rosa); Arcani (Achille e La Tartaruga, 2020, prefazione di Franco Pappalardo La Rosa); Ananke (Ladolfi, 2021, introduzione di Fabrizio Bregoli); Aiguiller (Ladolfi, 2022); Tornanti (Macabor, 2023). È presente in antologie, siti e blog. È ideatrice e curatrice del lit- blog di poesia, arte e dintorni Il sasso nello stagno di AnGre (<https://ilsassonellostagno.wordpress.com/>). Tutto quanto è stato scritto sui suoi versi è reperibile all'indirizzo <https://angelagreco76.wordpress.com/>.

## **Categoria**

1. Anteprima editoriale

## **Data di creazione**

Dicembre 8, 2023

## **Autore**

redazione